

Cormòns

Patat: «Va sostenuto il corso di laurea in Viticoltura»

Il presidente della Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta chiederà dopo le festività natalizie un incontro con il governatore del Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo per discutere del futuro del corso di laurea in Viticoltura ed enologia di Cormòns e dell'implementazione dei fondi per il Centro di ricerca d'eccellenza sulla vite. E quanto è stato deciso nel recente vertice, ospitato nel palazzo provinciale di Gorizia, al quale hanno partecipato tutte le istituzioni interessate, dal comune del centro collinare alle associazioni di categoria agricole. Il sindaco di Cormòns Luciano Patat ha sottolineato che va dato corso all'accordo di programma siglato dieci anni fa che prevedeva appunto la realizzazione del centro di ricerca. «Serve un intervento forte della Regione a sostegno di questo corso di laurea e noi lo chiederemo a Tondo - ha spiegato Patat - i fondi a suo tempo previsti vanno investiti affinché questa sede universitaria diventi una struttura di didattica e di sperimentazione. Altrimenti rischiamo che sia trasferita in un'altra regione. Sono queste le voci che circolano attualmente. Tutti gli operatori del territorio sono d'accordo sulla necessità di trovare le risorse finanziarie per mantenere il corso di laurea. La Regione deve fare uno sforzo economico per non perdere un'altra eccellenza del territorio». L'attuale sede di Cormòns è piuttosto costosa (tra spese di gestione dell'Ateneo friulano e spese dell'Erdisu per la casa dello studente si aggira sui 500 mila euro).

Secondo Patat questa struttura, guardando ad Est, potrebbe conoscere nuove fortune. «I Paesi dell'Est Europa non hanno ancora sviluppato una tecnologia nella viticoltura ai nostri livelli - ha proseguito Patat - potrebbero essere realizzate convenzioni con altri atenei dei paesi confinanti per portare nuovi studenti in questa struttura. Quel che è certo è che non c'è un territorio più adatto per ospitarla. Cormòns è un centro vocato prettamente alla viticoltura. Dobbiamo sviluppare queste potenzialità». Già ora la gran parte degli studenti provengono da vari paesi esteri e da tutta Italia. Negli incontri precedenti l'assessore regionale Alessia Rosolen aveva chiesto un impegno finanziario concreto alle istituzioni locali. C'è grande coesione di tutte le istituzioni isontine nel ritenere il problema del Cdl in viticoltura ed enologia, un problema regionale e non locale. «È impensabile che un'università riconosciuta a livello internazionale come la nostra sia messa in queste condizioni - ha concluso il primo cittadino del centro collinare - se vogliamo mantenere l'eccellenza all'interno della nostra regione, dobbiamo sostenerla a tutti i costi».

Ilaria Purassanta